

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgna, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
no scritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 luglio contiene:
1. Nomine promozioni negli Ordini equestri
della Corona d'Italia e Mauriziano.
2. R. decreto 25 giugno, che approva il nuovo
organico del personale del ministero dell'interno
e dell'amministrazione provinciale.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CATTOLICI E CLERICALI

È permesso? Si può entrare? Io non intendo
di far male a nessuno, ma soltanto di schiarire
alcuni miei dubbi, ch'io ho comuni con altri
amici miei e parenti, dacchè abbiamo letto certi
articoli del *Diritto* (noi qui dal farmacista
mettiamo in comune ciascuno il nostro giornale,
cosicchè ne leggiamo una dozzina); nei quali
articoli quel foglio si spolmona a dire che *cattolici*
e *clericali* sono una cosa e che, siccome
questi ultimi, i birbaccioni, sono nemici dell'u-
nità e libertà dell'Italia in virtù del loro *sil-
labo*, così anche i *cattolici* tutti lo sono.

Questa, comincia ando da me, è una cosa che
non me la so spiegare.

Senta: qui nel paese siamo 2357, e nel Co-
mune: tutte le frazioni comprese, 4121.

Vuol sapere quanti siamo battezzati per *cattolici*
e si comparisce per tali anche nell'anagrafe
dello stato civile?

Glielo dico. Siamo precisamente 4121!

Ella si farà meraviglia di ciò: ma, che vuole?
Né Mosè, né Maometto, né Lutero, né altri
capi di religione passarono per qui; per cui
nessuno ha pensato a protestare contro la
religione di suo padre e di suo nonno e de' suoi
proavi, che furono per lo appunto *cristiani cattolici*.

Secondo il *Diritto*, in questo Comune ci do-
vrebbero essere 4121 persone le quali meritano
di essere chiamate *clericali*, e nemiche quindi
della indipendenza, unità e libertà dell'Italia,
poichè tali si professano coloro, che si hanno
dato questo nome e se ne vantano.

Veda strano fenomeno! Dei cosifatti. Ella non
ne troverebbe nessuno in questo paese.

Lascio stare i bimbi e quelli che ne sanno
quanto i bimbi; ma posso giurare sul Vangelo,
se Mauro Macchi me lo permette, che, tastan-
doli ad uno ad uno, benchè sieno tutti *cattolici*,
non contiamo un solo *clericali*.

Qui abbiamo parecchi, i quali dal 1848 a
Venezia in cui hanno combattuto per cacciare
i Tedeschi, per unire in una sola Nazione
ed in un solo Stato tutti gli Italiani fino alla
entrata dell'esercito italiano a Roma. Tutti
questi sono benvoluti dalla popolazione.

Ogni anno troviamo qualche nuova maniera
di festeggiare la commemorazione dell'unità ita-
liana, dello Statuto, dei plebisciti; e tutti que-
sti *cattolici* prendono parte alla festa.

Io non so di tre o quattro, ma in generale
qui si va tutti alla messa. Fra tanti, qualche-
duno ci andrà forse per secondi fini, o perchè
non ha altro da fare; ma il fatto è che ci
vanno tutti, meno qualcheduno che trova com-

modo di girare la campagna quando gli altri
non ci vanno.

Il parroco ed i suoi cappellani ed adetti sa-
ranno *clericali*, dirà il *Diritto*.

Non so, se siamo più fortunati degli altri;
ma assicuro che non ho mai avuto occasione
di accorgermene. Il parroco è un uomo pru-
dente e sa tacere; ma non lo ho mai veduto
infervorato né contro l'Italia, né per il Tempore
del papa. Perchè il vescovo glielo coman-
da, raccoglie e spedisce anche l'obolo; ma non
fa nulla di più. Si accontenta di esercitare il
suo ministero da buon prete e basta. Gli altri
preti seguono l'esempio del parroco, ed anzi c'è
un cappellano che fa qualche cosa di più. Egli
partecipa ai nostri discorsi della farmacia, dove
non ci sono temporalisti di certo. Anzi una
volta ad un chierichetto della nuova scuola, suo
nipote, che voleva fare il saccante nel senso del
Vaticano e della Curia e del suo Seminario, il
cappellano disse che fosse prudente e tacesse, e
prima di azzardare certi discorsi aspettasse quel-
che anno e di saperne qualche cosa ed intanto
non accusasse la Provvidenza che sul conto di
Roma aveva disposto così. Che ne sapeva egli,
se non fosse un bene per la religione, che il papa
fosse liberato dai negozi secolari? Non gli
fanno leggere il Vangelo i suoi maestri?

Andiamo avanti! In una parrocchia vicina c'è
un prete fanatico, il quale dice corona del nuovo
ordine di cose in Italia, e che si ha rubato al
papa il suo Regno, e che vepranno i Francesi
a castigarci. Sapete che cosa risponde il Po-
polo? Che egli badi a dire la sua messa, che i
preti non hanno da occuparsi di queste cose, e
che se i Francesi verranno in casa nostra, dopo
che si cacciarono i Croati, Vittorio Emanuele,
il Re d'Italia, saprà cacciarli anche quelli. Ed
anche questi, che rispondono così, sono tutti
cattolici.

Ci sono qua e colà delle donnuciole ignoranti
che parlano della prigione del papa, ma i no-
stri soldati che sono stati a Roma ridono ad
esse sul viso per questa favola della prigione.
E questi medesimi soldati parlano di San Pietro
e delle altre Chiese di Roma con ammirazione
e non cessano di credere di essere *cattolici*.

Ora mi dica il *Diritto*, come farà egli per
battezzare col nome di *clericali* tutta quella
gente e tutta quella che si trova nello stesso
caso in tutta Italia? E se *cattolico* e *clericali*
vuole dire la stessa cosa, cioè nemico dell'Italia,
come farà egli a combattere ed annichilire
tutta questa gente?

Non è meglio lasciare che ognuno vada a
messia, se crede, educando *cattolici* e non *cattolici*
ad essere buoni Italiani?

E non è almeno tempo perso, per non dire
altro, tutto questo stravagante chiaccherio del
Diritto, per provare che *cattolici* e *buoni Ita-
liani* non si può essere ad un tempo e che i
pochi non *cattolici* devono fare la guerra ai
molissimi *cattolici*?

Chi è che ride di tutto questo, se non i *cle-
ricali*, che essendo *pochissimi* vorrebbero finire
di essere molti, e trovano il *Diritto* che
dice loro che essi sono anzi quasi tutti?

Dove c'è mai trovata una politica più stram-
balata di questa del *Diritto*?

Noi della farmacia abbiamo voluto farglielo
sapere, e così preghiamo Lei, sig. Direttore, a
stampa queste quattro righe alla buona.

Per il club della Farmacia di N.
Paolo di Tommaso R.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dall'Umbria 18 luglio.

L'Umbria è il paese più italiano d'Italia, so-
lo aver letto nel Walter-Scott, e lo scrittore
scottese non ha torto. Nessuna regione della
nostra patria meglio di quella che giace tra la
Nera ed il Trasimeno ricorda colle sue città
acuminate e forti le grandi epoche della nostra
storia medio-evale, quando l'Italia era il centro
della civiltà, il cervello del mondo. Andate a
Perugia, ad Orvieto, a Narni, Terni, Assisi, tro-
verete ovunque una storia politica, una dell'arte,
una della scienza, una grande eredità insomma
di fatti e memorie diligentemente conservata da
popolazioni colte e savie.

Chi sorte da Roma dopo lungo soggiorno, e
traversata la mesta landa col brutto Orte giunge
a Narni nell'amenia valle della Nera, tanto ricca
di amose quercie, si sente aprire il cuore, giac-
chè le bellezze della natura sono sempre le più
piacevoli e pure. Se a queste poi si aggiungono
quelle che riguardano l'arte, frutto di avveni-
menti memorandi, in allora cuore e mente si
uniscono in un ampio che conforta e seduce.

Tale è l'Umbria ed è con questi sentimenti
che ho voluto rivederla. Dapprima mi trattenni
a Terni, vero luogo di delizie e lo diventerà
ancora più di mano in mano che sorgeranno le
ville destinate per ricevere tutti coloro che, av-
endo occupazione in Roma, non desiderano al-
lostante di soverchio dalla capitale. Terni die-
de i natali a Tacito, sommo scrittore e pittore
immortale di tremende guerre; ma la gra-
ziosa città, più che per ogni altra cosa, è visi-
tata per le sue famose cascate che io trovo su-
periori a quelle tanto celebrate del Reno presso
Sciassfa. E il Velino che colle sue acque si
getta impavido da un'altezza di oltre duecento
metri nella Nera con tre salti, ciascuno de' quali
produce un rumore ed innalza una nube di ac-
qua spumante che irradia dal sole forma uno
spettacolo che io non saprei descrivere. Misuro
l'impressione che tutti devono provare da quella
di un fanciulletto cinquenne che era meco e che
avvicinatosi sul dorso di un asinello a tanta
magnificenza, si mise a battere le mani ed a
gridare: oh bello!

Più in alto a 500 metri sul livello del mare
havvi il lago di Piediluco largo 12 miglia, dove
mi recai per visitare amici vostri e miei che
lassù passano l'estate e coi quali si parlò a lungo
della Marca Orientale e del *Giornale di Udine*
che strenuamente li difende.

Aque copiose, fresche e chiare non difettano
nell'Umbria, donde trae la sua origine il bion-
dissimo Tevere. Né mancano a Terni, giacchè
oltre a parecchie fabbriche di panni, si sta ora
costruendo dallo Stato una fabbrica d'armi, la
quale fornita di tremille operai sarà in caso di
provvedere da sola a tutti i bisogni dell'eser-
cito.

nostivo fondato pur ammette implicitamente
che la durata possa entrare, quan-
unque sia la sua importanza, nel complesso dei
criteri di selezione.

Questa mancanza di precisione nel formulare
la risposta o soluzione del quesito, in un'uomo
oculato e stringente ragionatore quale nel re-
sto si mostra il dott. Levi, non può dar luogo
ad arguire in lui se non qualche latente incer-
tezza o manco di ferrea persuasione nella sua
tesi, che egli sostiene intanto da abile avvocato
piuttosto da dialettico profondamente con-
vinto. È assai difficile che un ragionatore entri
in una tesi senza portarvi qualche idea precon-
cetta. L'indifferenza per qualunque risultato
delle proprie indagini, in un soggetto che in-
tanto ci siede alto nell'animo e tocca sino la pas-
sione, è una condizione morale che dall'uomo
onesto lealmente si desidera e si dice since-
ramente di volere, ma che poi nel fatto è rara
come è raro l'eroismo. Lo stesso dubbio meto-
dico di Cartesio, quando si va alla pratica è più
speculativo che reale. Le previe convinzioni che
si portano, voglia o non voglia, in una tesi de-
terminano l'attenzione a un dato punto di vista
e la svolgono da altri punti collaterali, che ri-
mangono quindi inavvertiti. Questo appunto mu-
pare che si avveri nella relazione del chiaro
dottore. Egli lascia in disparte inavvertito qual-
che punto di vista importantissimo nella qui-
stione, perchè fisso in quei punti che sembrano

cito. A tale scopo trovasi pronta l'acqua mo-
trice colla forza di 800 cavalli.

Assisi. Chi non conosce almeno di nome la
patria di S. Francesco, la città costruita su alta
rupe e che veduta da lontano sembra quasi una
cava di ghiaia, mentre all'interno è regolare e
pulita? Assisi, cantata da Dante nel Paradiso

Ferrile costa d'alto monte pendente,
quando in versi sublimi descrive S. Francesco e
lo chiama *nuovo sole*. Infatti lassù ancor oggi
non sentite a parlare d'altro che del santo uomo,
poichè ivi la sua casa paterna, ivi la *portiuncula* che fu il suo primo convento, ivi la
sua tomba in tre chiese una sull'altra architet-
tonicamente poco lodevoli, ma mirabili per numerosi
affreschi di Giotto e Cimabue.

Tutte quelle reliquie interesseranno i creduli;
tuttavia il viaggiatore studioso non le guarda
senza gravi riflessioni.

S. Francesco fu uno dei caratteri più strani
del medio-evo. L'or quando il feudalismo e l'im-
pero straziavano coi loro vituperi specialmente
l'Italia, e la Chiesa era quasi alla vigilia di
soccombere di fronte all'eresia, sorge in Assisi
un uomo che, dopo una vita voluttuosa, si sente
invaso da devozione fanatica, si copre di umile
saio e predicando con audace eloquenza trascina
seco in breve tempo le moltitudini entusiaste
in mezzo a tanta oppressione di veder sublimata
la povertà ed innalzate le loro menti verso più
lieto avvenire.

Il movimento fu tanto rapido, tanto colossale
che i feudatari tremarono, mentre la Chiesa più
astuta si valse dell'insorta democrazia per vin-
cere gli oppositori. Breve tempo era passato ed
i frati mendicanti erano quasi ovunque padroni
nei confessionali e nei pulpiti, nelle cattedre e
nelle corti, membri del Collegio cardinalizio e
persino papi.

Poche pagine della storia medio-evale destano
maggiore impressione di quelle che concer-
nono l'agitazione religiosa nel 12^o secolo. Cosa
di più strano di vedere nella stessa epoca sorgere
due uomini d'indole opposta, ma tendenti
allo stesso scopo; l'uno, S. Francesco, che pre-
dicando tra i mendicanti, dialogando con amore
e fanatismo con alberi e ruscelli, dedicando ini-
ci al sole, si crea un'esercito di devoti, mentre
più lontano lo spagnuolo S. Domenico, la di cui
tomba più volte visitai a Bologna, ardente di
passione e sanguinario, irrompe come un tor-
rente contro gli eretici e li distrugge col ferro
e col fuoco?

Chi recandosi ad Assisi è in caso di traspor-
tare la sua mente verso il passato, non abban-
donerà la fertile costa senza un sentimento di
gratitudine verso un uomo che fu il creatore
della democrazia ed uno dei precursori della
grande civiltà. Pur troppo l'opera sua non ri-
mase per sempre vergine, poichè nemmeno due
secoli dopo troviamo gli Ordini mendicanti de-
cati dal primo splendore, strumento di servitù
in mano di papi dalle orride gesta, ben lontani
dalle orme del fondatore che girava le terre
affascinando tutti senza nulla portare, *nec sac-
culum, nec peram, nec pecuniam, nec virginem*.

Assisi racchiude oggi una nobile istituzione,
il collegio per figli degli insegnanti, creato col-
l'aiuto potente del Bonghi dal buon Raffaele

escludere la longevità come indizio di meno
ferma vitalità.

Infatti, secondo me, il punto perso di vista
nei diligentissimi esperimenti che espone nitidamente
la relazione, è la conveniente proporzione
quantitativa tra il materiale che si assume
nell'esperimento e il materiale che deve
formare l'oggetto pratico e finale dell'esperi-
mento medesimo, perchè possa correre illusione
dall'uno all'altro.

I pazienti esperimentatori hanno allevato 102
partitine di bachi col maximum di 200 bachi
per ciascuna, le quali sommate insieme danno
il numero di 20120 bachi. Con questi si sono
ottenuti 18,613 bozzoli. Posto che 20,000 bachi
vengano da mezz'onzia di semente, e che i boz-
zoli pesino 2 grammi ciascuno, abbiamo un pro-
dotto di kil. 37.228, che sta in ragione di kil.
74.452 per oncia intera di gr. 23. Avverto che
queste cifre non sono approssimate né orato-
rie, ma parte copiate parte dedotte aritmetica-
mente da quelle della relazione. Ora questo pro-
dotto, solo possibile in un mondo scientifico e
artificiale e in partitine di bachi contati sulle
dita, non si ottiene mai neppure di gran lunga
nel mondo reale e pratico dei banchicoltori an-
che diligenti, al quale appunto devono mirare
gli esperimenti. È vero che talvolta si sente
parlare di 50 e più kil per oncia, ma in questi
caso, o si tratta di allevamenti specialissimi e
di sementi privilegiate, o c'è sotto un equivoco.

APPENDICE

LONGEVITÀ DELLE FARFALLE

quale criterio di selezione

DELLA SEMENTE DEI BACHI

Rossi che abbiamo conosciuto a Udine. Il collegio è situato nell'antico convento, conta oltre 70 alunni, ma vi ha posto per 300, se le largizioni aumenteranno, come sperasi. Io volli visitare l'istituto, perché desiderava che i figli miei portassero una parola di conforto ai due del povero Rossi che vi si trovano e studiano con plauso.

Da Assisi a Perugia il cammino è corto. Non l'aveva veduta dal 1867 ed in questo spazio di tempo si rase al suolo la cittadella che nel centro sovrastava a Perugia, cittadella resa famosa per le carneficine operate in nome di Pio IX dalle orde svizzere, più tardi vinto da Manfredo Fanti. Ora nel vasto piazzale venne edificato il palazzo della Prefettura e da quell'altezza lo sguardo percorre tutta l'immenso valle tiberina. Più in là raccolti in buon ordine e custoditi in un antico tempio disposto a museo stanno annessi i capolavori della scuola umbra che fu madre della pittura in Italia e conta tra i suoi migliori il Perugino e lo stesso Raffaello.

Chi da Perugia va in Toscana costeggia il Trasimeno, una tra le più belle contrade della nostra bellissima penisola. Mi fermai a Passignano, dove con una di quelle stupende carte topografiche dell'antico Impero che sa fare i Tedeschi, potete, come si trattasse di avvenimento recente, percorrere le terre bagnate dal sangue di Flaminio e de' suoi prodi, quando invano si opposero al progredire di Annibale. Nel mezzo del campo di battaglia giace tuttora un modesto villaggio, che chiamarono Sanginetto per rammemorare la strage.

La gita è terminata ed eccomi nei pressi di Firenze, dopo la mia città natale, la prediletta del mio cuore. Vi mando le note di viaggio e con esse i miei saluti.

ITALIA

Roma. La direzione generale del Debito Pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti verranno indubbiamente trasportati da Firenze a Roma entro il futuro anno 1878. Si stanno già prendendo delle misure in proposito. Nel novembre del corrente anno, dovendo trasportarsi in Roma le direzioni generali dei telegrafi e delle poste, il trasporto della capitale sarà così tra questo e quest'altro anno ultimato.

In forza di recenti disposizioni, parecchi capi-sezione e segretari al ministero dell'interno passano all'amministrazione provinciale, come consiglieri o sottoprefetti, e non vennero sostituiti per riduzione di personale al ministero.

La Commissione incaricata di rivedere il regolamento per le Intendenze di finanze, compi il suo lavoro; ed il segretario generale Seismi-Doda lo approvò. Detto regolamento sollecita il disbrigo degli affari d'ordine, all'intento di dare una maggiore speditezza al servizio pubblico.

Fu ventilato a Roma se convenga lasciare l'isola di Sardegna sguarnita, come è attualmente di truppe, ovvero munirla di difese militari secondo i portati dell'odierna scienza militare. Difatti se l'Inghilterra ha riconosciuto la necessità di occupare in date eventualità Candia, Cipro e i Dardanelli, all'Italia deve premere che la Sardegna, posta nel bel centro del Mediterraneo, sia tutelata da qualunque colpo di mano. Si aumenterà la guarnigione e si porranno torpedini intorno all'isola. (Unione)

Provenienti da Bologna sono giunte l'altro ieri a Ravenna 99 casse di munizioni da guerra che il giorno stesso furono imbarcate su di un vapore e per la via di mare dirette all'estero. Dove vanno? chiede il Ravennate.

Questo è il difficile a sapersi; noi solo sappiamo che al bastimento che le trasporta non è concesso dirigersi verso un porto qualunque di una delle due potenze belligeranti.

ESTERI

Austria. La Gazzetta di Colonia ha da Vienna, 15 corr.: « Il generale Klapka, che è

tra l'uncia e il cartone, poiché si sa che vi sono cartoni da 35 a 40 gr., i quali poi inconfondibilmente si chiamano uncie. »

Ma, si dirà, i fatti esperimenti dimostrano che coi lumi della scienza e colle raffinatezze dell'industria si può ottenere quasi il doppio prodotto di quello che si ottiene dalla comune degli allevatori. È un prodotto *excelsior* a cui devono mirare i banchicoltori per raggiungerlo o approssimarvisi il più possibile nell'avvenire quando la scienza avrà progredito anche nel senso estensivo, al che oggi si lavora con tanta alacrità d'istruzione.

Lascio che la scienza dei cinque esperimentatori illustri, i quali figurano nella Relazione, non sarà mai raggiunta che da pochissimi, per quanto progresso s'affatichi a conseguire l'umanità. Scusino i progressai donchisciottechi di ieri ed oggi, ma sono appunto essi che hanno scadolezzato il mio ottimismo sull'avvenire e dissipato le mie utopie sul progresso estensivo della scienza.

Ora se nella pratica si prendono a modello gli esperimenti esposti nella Relazione e le condizioni nelle quali furono fatti per ritrarne simili prodotti, si affaccia subito di traverso e inesorabile la questione economica, che rende assai impossibile l'ottenimento di simili risultati nella comune ed anche più industrosa banchicoltura.

(Continua)

P. A. CICUTO.

giunto qui da Costantinopoli, ha conferito ieri con Aleko pascia, ambasciatore turco, e oggi col conte Andrassy. Stamattina ho avuto un lungo colloquio con lui.

Il generale Klapka considera come impossibile che la Russia domi completamente la Turchia; quand'anche questa non potesse sostenere la lotta in Europa, la guerra sarebbe continuata fino a un pieno esaurimento. In questo caso sarebbe possibile che la Turchia abbandonasse l'Europa e con tutte le forze del maomettismo d'Asia facesse irruzione in Russia; il che condurrebbe necessariamente ad eccessi senza esempio.

A quanto afferma il generale Klapka, le devastazioni cagionate fin d'ora dalla guerra sono tanto spaventevoli, che non si può concepir l'impossibilità dell'Europa in presenza di tale spettacolo. Dall'Adriatico fino all'Ararat, ovunque la popolazione è mista di musulmani e cristiani, si trucida e si abbrucia.

A mio vedere, il viaggio del Klapka considerato sotto il solo aspetto dell'umanità, offre un pretesto sufficiente per agire sulla diplomazia in via confidenziale, affino d'ottenere che venga posto un termine agli orrori di questa guerra barbara.

Credesi qui all'esistenza d'un'alleanza segreta tra la Russia e l'Italia, alleanza in virtù della quale l'Albania potrebbe essere annessa all'Italia; se non che tale alleanza incontrerà la resistenza dell'Austria non appena si abbia prova positiva della sua esistenza. Anche il Klapka crede a un accordo segreto fra la Russia e l'Italia. »

La Gazzetta d'Augusta ha per telegrafo da Vienna: « L'Inghilterra ha domandato al Governo italiano spiegazioni precise intorno a certe stipulazioni intervenute fra l'Italia e la Russia. »

Il Tagblatt riporta che Andrassy ha dichiarato al sig. de Novikoff di non riporre la minima fiducia nel contegno del gabinetto Ristic, di non attribuire peso alcuno alle sue assicurazioni pacifiche, ma di voler tuttavia perseverare nella sua posizione d'attesa finché gli avvenimenti in Serbia lo costringeranno a proteggere potenzialmente gli interessi austro-ungarici.

Francia. Dalla corrispondenza telegrafica da Parigi, 18, al Secolo: « La reazione è sgominata dallo spettacolo di concordia e dall'esempio di attività che il partito repubblicano va sempre più dimostrando, e non sapendo in quale altro miglior modo combatterlo, continua a spargere ogni sorta di calunie, le une più spodorate delle altre. La Défense assevera che i caporioni del partito repubblicano domandarono al segretario intimo di Bismarck che, a scopo di intimidazione, faccia una comminatoria contro la politica del partito conservatore. »

Gli ex deputati repubblicani, se è vero quanto dicesi, intendono muovere processo al Bulletin des Comunes per le caluniose assicurazioni che va pubblicando in odio alla discolta Camera.

L'ex-ministro dell'interno Giulio Simon, essendo stato accusato d'aver speso un milione e seicentomila lire sui fondi segreti, scrive ai giornali della coalizione reazionaria comunicando loro il conto firmato dallo stesso Mac-Mahon, da cui risulta invece una spesa di trecentomila lire.

Dicesi che appena saranno convocati i Comizi per le prossime elezioni, i Consiglieri municipali di Parigi pubblicheranno un importante manifesto agli elettori. Le revocazioni dei sindaci convinti o sospetti di repubblicanismo si moltiplicano. Corre voce che il governo intenda vietare la riunione del Congresso operaio e l'assemblea che i framassoni tendono di consueto ogni anno.

Turchia. La Standard annuncia che l'ultima spedizione di denaro da Londra a favore dei feriti turchi venne a Costantinopoli impiegata a comperare armi.

Da un carteggio da Sistova all'Opinione: Si può calcolare che 200,000 russi abbiano sinora passato il Danubio; 50,000 per Ibraita, 150,000 per Zimnitzia. Di questi si sono formati due eserciti, uno che marcia addirittura verso i Balcani, l'altro ch'è destinato ad assediare Rutschiuk. Un altro corpo minore andrà ad impadronirsi di Nicopoli, le cui batterie furono smontate dalle russe e che è in gran parte incendiata. (1) L'esercito di operazione che ha preso la via dei Balcani, è comandato dallo Czarevitch. Un'immensa quantità di materiale da guerra e di provvigioni fu già traghettata sulla sponda destra del Danubio. Due volte sinora il ponte venne in parte guasto dal fiume stesso e si dovette impiegare più ore a restaurarlo. Il Danubio quando è procelloso, locchè spesso accade, somiglia ad un mare.

La notte, i russi, con fuochi elettrici sogliono da Zimnitzia rischiare i soldati che traversano il ponte e cercare l'opposta riva per vedere se per avventura ci fossero imboscate di turchi. Il vivo splendore e la novità di quella luce spaventano i turchi; raccontano che in mezzo a quei raggi scintillanti si vide apparire l'immagine dell'Imperatore Alessandro.

I turchi sono presi da una specie di terrore e fuggono in massa dalle città, dai borghi, dai villaggi, cui si accostano le truppe russe. Quella moltitudine infelice e destinata a diventare preda del ferro, della fame, di ogni maniera di malattie, massime se si chiudono entro a fortezze; infatti molti fuggiaschi si sono rifugiati a Sciumla.

Ho veduto interi villaggi abbandonati; tranne

le poche suppellettili che hanno potuto portar con sé, tutto il resto che quegli infelici possedevano fu derubato e disperso. Ieri a Tzavitzia o Tzarevitzia, a un'ora e mezza da Sistova, ov'è stato il quartier generale, sono entrato in un *cistis* turco, terreno chiuso coltivato a cereali e a giardino, con una casa signorile. I russi avevano poco danneggiato quella bella proprietà: nel giardino si era tenuto poco prima un Consiglio di generali. Ma la casa era devastata. Ciarpe di ogni genere, bieccoli di lana misti a frantumi di vetro, libri stracciati coprivano il pavimento delle stanze e i contorni della casa. I m. seri suggeriti abbandonano insieme coi mobili e una gran parte delle suppellettili, anche provvigioni di grano, di orzo, di farine. Famiglie che ieri erano nell'agiatezza, oggi sono nella più squalida miseria.

Le botteghe di Sistova sono quasi tutte chiuse; fuggirono non solo tutti i turchi, ma anche una parte dei cristiani. Le case di questi sono segnate con una gran croce bianca in gesso. Tutta la strada da Sistova a Tirnova è infestata qua e là da basci-bouzuk...

Dispacci compendiati

La legione bulgara fa parte del corpo che ha forzato i Balcani, ed il quale si sarebbe già spinto a cinquanta miglia di distanza dal famoso baluardo merce il quale i turchi speravano di arrestare ed anche di sconfiggere l'armata dello Czar. — Una notificazione datata da Varna dichiara lo scioglimento della legione polacca. — Il governo rumeno pare abbia dovuto persuadersi che l'Austria-Ungheria non consentirebbe mai ad un ingrandimento del territorio Moldo-Vallacco. — Nello scontro a Yeni Sagrad 200 Cosacchi si spinsero audacemente innanzi verso Adrianopoli, rompendo la ferrovia per un lungo tratto. Furono però assaliti e respinti dai turchi che si accorsero della loro manovra. — Due monitors turchi hanno rotto il primo ponte dinanzi a Simitzzi; ma uno dei monitors è stato calato a fondo dallo scoppio di una torpedine. — Si dà per sicuro che la flotta inglese è stata chiamata a Costantinopoli. Il Kedive ha inviato 16 mila fucili. (Lib.) — Il granduca Alessio per il valore dimostrato a Nicopoli ricevette una spada d'oro al valore. — Sono avanzatissime le operazioni dell'assedio di Rutschiuk. — Assicurasi che Namita pascia, capo del vecchio partito turco dimorante a Sciumla, ricevette direttamente dal Sultano istruzioni per trattare della pace. (Unione). Rutschiuk è completamente bloccata. — La Neue Presse attribuisce a tradimento la caduta di Nicopoli. (Pung).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il nuovo Prefetto di Udine. Leggiamo nel Fanfulla del 18 corrente: « Dicesi che l'ex Prefetto di Messina comm. Colucci, sia stato riammesso nel servizio attivo e destinato a Prefetto della Provincia di Udine ». Pare, dunque, che siasi tuttora nello studio preliminare dei dicesi.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. La Direz. Generale pubblica il seguente avviso:

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del I semestre del corrente anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 6 del p. v. agosto si distribuiranno, presso ciascuna Sede o Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 18 luglio 1877.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria. La Gazzetta Ufficiale del Regno del 18 corrente reca che con Decreto ministeriale del 22 giugno p. p. il sig. Bonetti avv. Ettore, vice-segretario di II classe nell'Intendenza di Parma, fu traslocato a Udine.

Ai signori Sindaci. Una recente circolare della Prefettura di Udine invita i signori Sindaci della Provincia a trasmettere entro il 25 luglio corrente la copia degl'inventarii comunali contemplata dall'art. 111 della Legge comunale e provinciale.

Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel Monitor delle Strade Ferrate che il Ministro dei lavori pubblici, con decreto del 10 corrente e dietro il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha approvato i progetti per 12 manufatti della ferrovia Pontebbana, fra le progressive 56,280 e 62,124, stati presentati dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Tali manufatti sono: 1. ponte sul Rio della Canonica, della luce di m. 20; 2 e 3. ponte viadotto, della luce di m. 20, e 6 arcate di m. 8, sul Rio Cadramazzo; 4. ponte di un solo arco, della luce di metri 15, sul Rio sopra Cadramazzo; 5. ponte viadotto di 5 archi, della luce di m. 12 ciascuno, sul vallone dopo il Rio del Pero; 6. ponte di un solo arco, della luce di m. 12, sul Rio di Pietrafiorita; 7. ponte viadotto di 7 archi, della luce di m. 8 cadauno, sul vallone dopo Pietrafiorita; 8. ponte-viadotto di 5 archi, della luce di m. 12 ciascuno, sul vallone alla progressiva 59,069,72; 9. ponte-

viadotto a 5 archi, della luce di m. 15 ciascuno, sul vallone alla progressiva 59,644,50; 10. ponte-viadotto a 5 archi, della luce di m. 8 ciascuno, sul Rio Chiont-Martin alla progressiva 61,241,14; 11. ponte a 3 archi, della luce di m. 10 ciascuno, sul Rio Ruatt; 12. ponte-viadotto di 8 archi, della luce di m. 9 ciascuno sul Rio Costa da Presa.

Giurati. Ci facciamo debito di ricordare che col 31 luglio corr. spirà il tempo prefissate per l'iscrizione nel Registro de' Giurati.

Ogni cittadino quindi che abbia compiuto o il 25° anno di età o non oltrepassato il 65°, che abbia il suo domicilio o la sua dimora abituale in Comune, e che si trovi compreso in una delle Categorie tassativamente designate dall'art. 2 della legge 8 giugno 1874, dovrà estendere di *propria mano* la dichiarazione prescritta nell'apposito Registro depositato presso l'Ufficio municipale fino al 31 luglio corrente.

Coloro che non adempissero a tale disposizione incorrerebbero nell'ammenda di Lire 50 comunata dall'art. 23 della predetta legge e che verrebbe applicata dall'Autorità giudiziaria.

Qui cittadini poi che essendo già iscritti nelle liste suddette avessero perduto in qualche modo le condizioni richieste per essere Giurati, o mutata la condizione, il domicilio o la residenza, potranno produrre al Municipio le loro eccezioni entro il termine sopra stabilito.

Le scuole tecniche, probabilmente col nuovo anno scolastico, saranno poste nelle attribuzioni del ministero di agricoltura, industrie e commercio, che già provvede agli Istituti tecnici ed alle Scuole superiori di nautica, di agricoltura e di commercio. Si era trattato dapprima di passare invece gli Istituti alle attribuzioni del ministero d'istruzione pubblica; ma poi si è concluso pel viceversa.

Corse. Abbiamo ieri pubblicato il Manifesto delle Corse che si daranno in Udine nei giorni 12, 15, 16 e 19 del prossimo venturo agosto. Vediamo con piacere anche quest'anno delibera tale spettacolo che contribuirà esso pure a chiamare a Udine molta gente dalla Provincia e d'altre parti e che renderà così più brillante e più utile alla città la Fiera di San Lorenzo.

Volo d'un battente. Dal campanile della Chiesa di S. Cristoforo caddie jersera il battente d'una campana che, guasto l'orlo del tetto della Chiesa, piombò sopra un fanale a gaz, di cui piegò il bracciale, precipitando quindi a terra. Poco mancò che un ragazzo rimanesse vittima di questo incidente, e fu solo un caso provvidenziale che egli si fosse fermato a brevissima distanza dal punto dove cadde il battente.

Non è la prima volta che succedono di questi fatti; e se non si provvede in qualche modo, così da non rendere possibile da un momento all'altro il volo di qualche battente, al noto distico sull'ufficio delle campane, bisogherà fare un aggiunta; dicendo che possono anche servire a mandare all'altro mondo chi passa a portata di esse, salvo poi a piangerlo coi loro rintocchi.

Emigrazione. Crediamo utile di far sapere che un recente manifesto del Sindaco di Roma pubblicato per norma degli emigranti alla Repubblica Argentina, dipinge lo stato miserevole di quel paese e specialmente della colonia italiana, in causa dell'ultima crisi finanziaria, della mancanza di lavoro, della poca sicurezza personale, delle epidemie che decimano la popolazione e perfino delle cavallette che devastano raccolti.

Dalle informazioni che si hanno da buon fonte, siamo in grado di prevenire coloro che prendessero

D. G. operaio, quest'ultimo con un bastone produsse una leggera ferita al capo del suo avversario, dandosi quindi alla fuga. Mentre ajutava il De Monte a trasportarsi alla sua abitazione, individui tuttora ignotti si appropriarono i donari ed i buoni dei viveri esistenti nel magazzino per un valore di L. 220.

Furti. Nella notte dell'11 al 12, ignoti rubarono una capra del valore di lire 25 in danno di Quaglia Gio. di Sutrio; e nella sussiguiente notte involarono 5 oche e 7 anitre a Cella Francesco del Comune di Arta.

Arresti. I RR. Carabinieri arrestarono in questi ultimi giorni: in Tramonti di Sopra C. S. per furto; in Sacile M. A. e S. A. per questu; e in Enemonzo M. G. per oltraggi alla forza pubblica.

Per porto d'arme proibita fu denunciato a questi giorni dai RR. Carabinieri M. L.

Da Grado ci scrivono, che i bagni vi sono buoni, per cui si attendono gli Udinesi ed altri Friulani a non perdere il tempo. Domenica ci sarà tombola, con festa da ballo ed affluenza dei vicini e di vapori da Trieste e dall'Istria.

Una piccola chiave da serratura fu oggi perduta dalla Pescheria al Duomo. Chi, trovata, la portasse all'Ufficio del Giornale, farà cosa grata, e riceverà conveniente mancia.

FATI VARII

Un capo di polizia arrestato. Il fatto è accaduto in Inghilterra e l'arrestato è il capo della polizia inglese signor Nathaniel Drusco-witch, che per i bimbanti aveva un olfato da destar l'invidia del miglior cane da caccia e che questa volta avrebbe fatto comunella con un truffatore, il quale carpi ad una francese 250 mila franchi. Il truffatore ha già 21 anni di galera sulla spalle, e Nathaniel, che doveva arrestrarlo e fece invece parte del bottino, porterà il resto del carlino.

Terremoto. Stanotte, dopo le due, scrive l'*Indipendente* di Trieste di ieri, 19, fu avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio.

Lusso nel quartiere generale russo. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Bukarest: Che cos'è la celebre magnificenza orientale in confronto dello splendore e del lusso che circonda lo czar del Nord? Un'ombra, un nulla.

Ogni volta, per esempio, che l'Imperatore si serve della ferrovia, viaggia soltanto nel suo treno imperiale composto di 17 vagoni, addobbi magnificamente. Ogni viaggio dell'imperatore da Ploesti a Bukarest (60 chilometri) costa solo per spese di ferrovia 6000 franchi. Alla tavola dell'imperatore ed a quella del suo seguito sono vuotate ogni mese 5000 bottiglie di Champagne.

Anche ai quartier generali del granduca Nicola l'oro e l'argento hanno poco valore. Il padrone del *Grand Hotel Broffy* di Bukarest ha preso la fornitura della cantina del quartier generale ed ha dovuto sborsare una cauzione in carta russa. Per provvedere quella cantina, il cospicuo mercante dovette far costruire 4 carriaggi e comprare 16 cavalli, benché egli non debba fornire altro che vivande fredde come conserve, caviale, acciughe, storione, formaggio ecc. Egli fa pagare 15 franchi una bottiglia di Bordeaux, 20 franchi una di Vin de Reno, e 25 franchi una di Champagne. Una *tartine* di pane e burro e formaggio costa 3 franchi al quartier generale.

Del resto vi sono delle persone che durante la guerra vivono ancor più splendidamente degli ufficiali russi del quartier generale e spendono anche più nel vitto, e sono i corrispondenti dei giornali inglesi.

Prestito ipotecario della Città di Caltanissetta. Sottoscrizione pubblica a 3755 obbligazioni di lire 500, fruttanti annue lire 25, nette di qualsiasi ritenuta, al prezzo di sole lire 382, liberate interamente. Le sottoscrizioni si ricevono presso:

E. E. Obbleigh, Roma, 41, Via della Colonna, p. p. Firenze, 13, Piazza Vecchia di S. M. Novella, Milano, 15, Via di S. Margherita.

I cuponi della *Rendita Italiana 5 0/0, dei Prestiti Nazionali, Firenze, Napoli, Poligno, Campobasso, Potenza, Teramo, Urbino ed altri cuponi di Prestiti Municipali con scadenza nei prossimi sei mesi si accettano dai sottoscrittori fin d'ora in pagamento, colla deduzione dello sconto scalare annuo del 5 0/0.*

Le sottoscrizioni della Provincia debbono essere fatte con lettere raccomandate.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che i russi continuino la loro marcia verso Adrianopoli, per dove oggi si annuncia esser partiti il ministro turco della giustizia e un generale di divisione, coll'incarico, pare, di impedire che i Bulgari si uniscano ai Russi nel combattere il nemico comune. Del resto oggi manca ogni notizia ufficiale circa le operazioni di guerra, e solo si annuncia che i russi hanno occupato Kustendice, il che dimostra che il corpo di Zimmermann continua la sua marcia in avanti.

La notizia che Abdul-Kerim abbia iniziato un movimento offensivo fra Tirnova e Sistov è oggi smentita; e pare che il generalismo turco

abbia anzi ad essere tosto o sia già a quest'ora destinato. Alli mutamenti sono poi annunciate nel ministero turco, che non sappiamo quale influenza avranno sui prossimi avvenimenti.

Dall'Armenia si riferisce che i russi sono ritornati in grandi forze dinanzi a Bajazid e pare che sia imminente anche uno scontro con Muktar pascià all'est di Kars. Mancano notizie ufficiali da ambi i teatri della guerra. Non si conferma la voce diffusa dai giornali di un movimento offensivo di Abdul Kerim tra Tirnova e Sistov, e nemmeno quella che i russi abbiano occupato Olti. I russi occupano Kustendice. Hobart pascià comanderebbe in persona la squadra spedita nelle acque di Batum. Il ministro della giustizia Hassim pascià e il generale di divisione Safet pascià sono partiti oggi per Adrianopoli. Si attribuisce a questa partenza il motivo di impedire che i bulgari si uniscano ai russi.

Costantinopoli 19. Assicurasi che Abdul-Kerim fu destituito e rimpiazzato da Osman pascià. Il ministro della guerra fu pure destituito. Ponesi in dubbio la notizia dei giornali che i Russi sieno stati disfatti nei dintorni di Nicopoli. Esploratori russi sono vicini a Jamboli.

Vienna 19. La diplomazia si preoccupa delle condizioni dei cristiani abitanti a Costantinopoli i quali potrebbero trovarsi esposti al fanatismo mussulmano; ed i giornali ufficiosi domandano che si provveda alla loro protezione.

Ragusa 18. Suleyman pascià è partito con 44 battaglioni su 21 pirocasi da Antivari, scortato da due corazzate, diretto nel golfo di Salonicco. Il suo corpo è destinato a proteggere Adrianopoli. 17 battaglioni di truppe regolari, e numerosi irregolari albanesi restano, sotto il comando di Ali Saib, alla difesa del confine d'Albania.

Bucarest 19. Nel campo russo e nel turco si fanno grandi preparativi tattici ed ingenti spostamenti strategici, per una battaglia decisiva. Qui non si ha nessuna fiducia in una vittoria russa, perché i comandanti dell'esercito ripetono gli stessi errori di strategia commessi in Asia. Regna un'immensa caldura e mancano i viveri. Viddino è vigorosamente bombardata. Il granduca Nicola ricevette a Tirnova una deputazione di turchi giunti per fare la propria sottomissione. Il ponte della ferrata sul Pruth è vacillante. L'esercizio venne interrotto.

Berlino 19. Assicurasi che le disposizioni militari adottate da Abdul Kerim si basano sopra un piano di difesa già sviluppato da Moltke.

Parigi 19. Il Giornale della Borsa pubblica un telegiogramma da Costantinopoli in cui è detto che la Porta sollecita le Potenze neutrali ad avviare delle trattative di pace.

Costantinopoli 19. Il corpo russo che si avventurò oltre i Balcani, non ha fatto un passo in avanti.

Belgrado 19. I deputati dell'opposizione vennero rieletti: essi però non accettano il mandato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. Un comunicato della *Corrispondenza politica* smentisce che l'Austria si sforzò di scoprire le intenzioni della Russia riguardo alla conclusione della pace, ma che il tentativo fu fallito.

Dispaccio della *Corrispondenza Politica* da Costantinopoli 18: Avvenne una grande crisi, crede in favore dei partigiani di Midhat.

Bukarest 19. I turchi hanno incendiato Czernavoda e si ritirarono a Silichia. I russi occuparono Czernavoda e si impadronirono della ferrovia.

Parigi 19. L'agenzia Havas ha notizie da Costantinopoli in data odierna, giusta le quali Abdul Kerim sarebbe stato sollevato dal suo posto, e nominato in sua vece Osman pascià. Anche il ministro della guerra sarebbe stato tollevato dal suo posto. Grande agitazione a Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 18 luglio. L'atonia nelle contrattazioni delle sete non venne oggi interrotta che da pochissimi affari, con qualche raddolcimento nei prezzi. Le greggie restano piuttosto offerte, perché molti filatoieri preferiscono di ritardare l'apertura dei loro opifici. Ebbero luogo i primi affari in cascami della nuova campagna, fra cui citiamo: Struse reali belle e classiche da 1. 10 a 11; gallattami primari da 1. 3 a 2. 25.

Olii. Trieste 18 luglio. Arrivarono barili 40 Metelino e botti 27 Corfù delle quali botti 10 vendute a consegnare. Si vendettero quint. 50 Metelino a f. 52, botti 6 Prevesa a f. 47 e botti 40 soprattutto Bari a f. 71.

Burro. Trieste 18 luglio. Arrivarono nella quindicina mediante ferrata e carri, circa 45 quintali di qualità genuina ed artificiale, parte venduti e parte magazzinati. La qualità fina in mastelle consegna il prezzo di f. 92 a 94; la qualità fina di Stiria in botti da f. 90 a 91, e la qualità fabbricata da f. 80 a 86 secondo il merito. Il mercato chiude in ribasso, mancando commissioni ed in attesa di scalo di roba nuova.

Petrollo. Trieste 19 luglio. Furono venduti 400 barili pronti dai bastimenti a f. 17. Il mercato è sostenutissimo; mancano però venditori ai prezzi fatti.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 luglio

Austriache 399.50 Azioni 243.50
Lombarde 115. Rendita Ital. 69.80

PARIGI 18 luglio		224.
Rend. franc. 3 0/0	70.30	Obblig. ferr. ron.
5 0/0	107.32	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	69.05	Londra vista
Ferr. ion. ven.	145.	Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	228.	Gone. Ing.
Lombard.	66.	Egitiane

LONDRA 17 luglio		—
Cons. Inglese 94 5/8 a	101.42	Cons. Spagn.
94 5/8 a -	91.2	Turco 91.2

VENEZIA 19 luglio

La Rendita, cogli interessi da 19 luglio da 76.

70.10 c per consiglio, fine corr. —

Da 20 franchi d'oro L. 22.04 L. 22.06

Per fine corrente —

Fiorini austri. d'argento 2.30 2.40

Banca note austriache 2.20 2.21

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 da L. 76.05 a L. 76.15

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877 " 73.90 " 74.

Value.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.04 a L. 22.06

Banca note austriache 220.50 " 221.

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale 5 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

La Rendita italiana ieri: A Parigi 69.80.

A Milano 76.30. I da 20 fr. a (Milano) 22.05.

TRIESTE 19 luglio

Zecchini imperiali fior. 5.92 1/2 5.93 1/2

Da 20 franchi " 9.96 1/2 9.97 1/2

Sovrane inglesi " 12.49 1/2 12.50 1/2

Lira turco " — 1 —

Talleri imperiali di Maria T. " — 1 —

Argento per 100 pezzi da f. 1 109.65 109.85

idem da 1/4 di f. " — 1 —

100 marche imperiali " 61.35 61.35

VIENNA dal 18 al 19 luglio

Rendita in carta fior. 62. 61.50

" in argento 67.70 67.60

" in oro 74.05 73.35

Prescito del 1860 114.25 114.

Azioni della Banca nazionale 79.75 80.50

dette St. di Cr. a f. 100 v. a. 150. 151.30

Londra per 10 lire stert. 124.90 124.85

Argento 109.40 109.50

Da 20 franchi 9.96 9.97 1/2

Zecchini 5.95 5.96 1/2

100 marche imperiali 61.35 61.35

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. 749.5 747.8 747.1</

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

L'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr.).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Licata*, *Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'abertissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olio e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200,000 quintali.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e

distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttrice d'acqua. Questo provetto, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perché non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. 500 cadauna, ma nemmeno di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, né sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli

altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra, assatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un'acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877. In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.

» <i>Milano</i> » Assunt. Fr. Compagnoni	» <i>Napoli</i> » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» <i>Roma</i> » i Sig. F. Wagnière e C. bane.	» <i>Genova</i> » la Banca di Genova
» <i>Firenze</i> » i Sig. F. Wagnière e C. bane.	» <i>Torino</i> » la Banca di Torino

In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
 » id. » la Banca Industriale Subalpina
 » id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
 » *Bologna* » la Banca Industriale e com.
 » *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
 » *UDINE* » la Banca di Udine
 » id. » il Sig. Adolfo Luzzatto.

OCCASIONE FAVOREVOLI

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinnovata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabblica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili *Torchi da Vino*, *Trebbiatrici*, *Buratti*, *Trincapaglio*, *Trinciarapi* e *Sgranatori* ultimo sistema a Prezzi ridotti.

Costo Trebbiatrice It. L. 220.
FRATELLI DORTA Via Aquileia.

N. 682.

COMUNE DI TREPOPO CARNICO AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo per l'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annue lire 600, e la maestra avrà inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

P. IL SINDACO.

A. DE CILLIA.

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

AMIDO E COLLA-CALZOLAI

DI

L. CHIOZZA et C.

Vienna 1873
medaglia
del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilogrammi. I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozj di Comestibili.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiana.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zamparini* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI*; in Genova da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Alla bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE AL GHIACCIO A CENTESIMI 15

Al Vermott — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Porto-gallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Sotter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in Tolmezzo Paizza degli Uffici.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui

ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**.

Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali

può stare da sè e costituire un libro

di premio, egli ne riduce il prezzo a

L. 2.25. A chi ne acquistasse copie

N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna.

— Rivolgersi per la compra in Merca-

tovacchio N. 8 — Di più si avverte

che presso i fratelli Tosolini in Via

S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60

un **Libretto di lettura e nomen-**

clatura per le scuole rurali,

cui si chiese licenza di ristampare in

altre regioni d'Italia, sostituendo ai

vocaboli del nostro dialetto i propri

di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

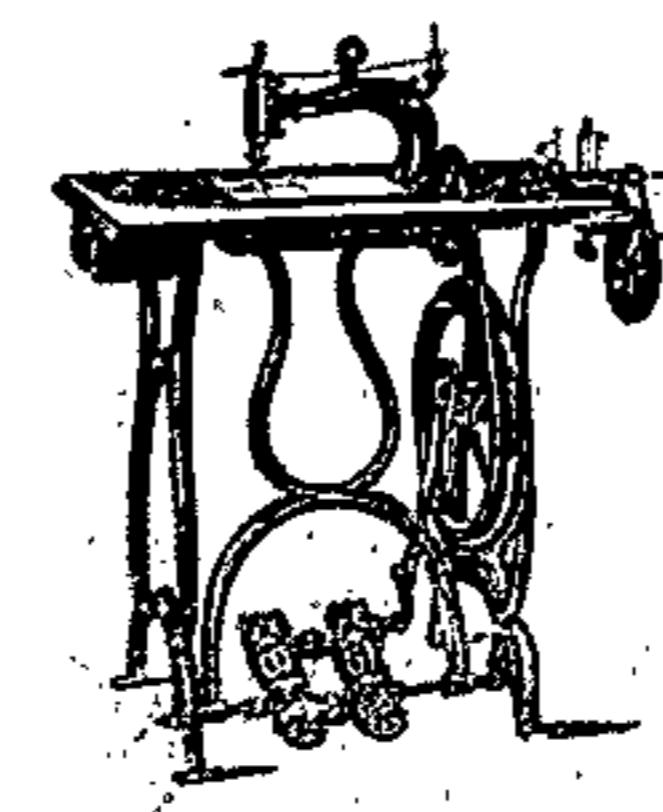
FRATELLI TOSOLINI NEGOZANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA IN UDINE

tengono un copioso assortimento
di Cartoni ad uso seme bachi a
prezzi di fabbrica.

Grande Assortimento

DI MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. DORMISCH
vicino al Caffè Meneghetti.



Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi ezian-
dio per quei giovanetti, che frequentano
le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è situato in Via
Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

Luigi CASELOTTI.

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAOUR

VENDITA PER STRALCIO

di un sovrabbondante deposito di **Musica, Libri e Stampe** d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento. L'occasione è vantaggiosa.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche col latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle prime facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dinugrire, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome di *Liebig's Kumys Extract* è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce di una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.60 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO — Corso Porta Venezia 64 — MILANO

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala N. 10.

Deposito in Udine presso la farmacia al REDENTORE. Piazza Vittorio Emanuele.

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

Pejo

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI